

Rischio contagio maggiore per over 65. FederAnziani Calabria: “tamponi e supporto psicologico”

[quicosenza.it/news/calabria/351759-rischio-contagio-maggiore-per-over-65-federanziani-calabria-tamponi-e-supporto-psicologico](https://www.quicosenza.it/news/calabria/351759-rischio-contagio-maggiore-per-over-65-federanziani-calabria-tamponi-e-supporto-psicologico)

Redazione 5

May 3,
2020



“La popolazione anziana **registra il più alto incremento dei decessi rispetto alla media dei 5 anni precedenti**. Ciò va tenuto in considerazione nel ripensare l’attuale sistema di offerta residenziale”

CATANZARO – “Gli over 65 sono quelli più a rischio contagio: chiediamo, a nome di tutti gli anziani calabresi, una chiara e corretta comunicazione affinché ci si possa orientare nel migliore dei modi. **Registriamo una confusione totale, al momento**, non distinguendo quali le reali direttive da seguire”. Il grido d’allarme arriva direttamente dal rappresentate degli anziani in Calabria, **Maria Brunella Stancato**, presidente dei **Senior FederAnziani**. “Invochiamo **maggiore tutela**”, il monito della Stancato. Poi, un passaggio delicato sulla case di riposo: “Le **Rsa** e più in generale le strutture residenziali per anziani sono state **le realtà più colpite dal Coronavirus a causa della maggiore vulnerabilità delle persone anziane e non autosufficienti** ospitate in tali strutture. Per questo motivo accogliamo con soddisfazione la scelta compiuta dalla federazione italiana di costituire un **Advisory Board formato dai massimi esperti del settore sanitario** al fine di offrire suggerimenti alle direzioni delle Rsa sulla gestione dell’emergenza e di avanzare in merito precise proposte ai decisori politici”, annuncia il presidente Stancato.

Quali? “Ricerca di soluzioni alternative, come gli alberghi, rispetto al trasferimento nelle Rsa dei pazienti positivi o che hanno superato la fase acuta; **esecuzione dei tamponi sia agli ospiti che agli operatori, inclusi quelli in attesa di rientrare in struttura al termine della quarantena**; garanzia di adeguata fornitura di dispositivi di protezione

individuale agli operatori; formazione del personale alla gestione delle emergenze; **supporto psicologico a ospiti e famiglie** con una particolare attenzione alla trasparenza nella comunicazione; chiarezza organizzativa e delle responsabilità: queste le nostre idee". Altro punto centrale, accanto a quello dei dispositivi, è quello dei **tamponi che "devono essere effettuati in modo sistematico e non a macchia di leopardo**, con esiti garantiti in tempi rapidi".

Non va trascurato poi **l'impatto psicologico dell'emergenza, da gestire con "un adeguato supporto a famiglie e ospiti**, anche attraverso la strutturazione di unità dedicate a questo scopo e incentivando la comunicazione verso i familiari. Particolare attenzione va dedicata alla **prevenzione dello stress e del burnout per coloro che lavorano all'interno delle strutture**", spiega la Stancato. Occorre, si legge nel comunicato, "riaffermare con chiarezza ruoli e responsabilità delle direzioni sanitarie rispetto alle procedure e dei medici del lavoro rispetto alla valutazione **del rischio del personale**" e "riportare la responsabilità precisa delle funzioni a ciascun soggetto. Il medico competente, in piena autonomia e senza condizionamenti, deve valutare accuratamente l'esposizione al **rischio biologico** del personale nel pieno rispetto dei protocolli".

Non va dimenticata, infine, **la mortalità degli anziani presso il proprio domicilio**, che secondo quanto emerso da diverse ricerche, non va considerato necessariamente un luogo più sicuro delle Rsa: "La popolazione anziana rappresenta il segmento demografico che nel suddetto periodo del 2020 **registra il più alto incremento dei decessi rispetto alla media dei 5 anni precedenti**. Queste evidenze vanno tenute in debita considerazione nel ripensare l'attuale sistema di offerta residenziale".

